



# CIL BUON CONSIGLIO

Edizione straordinaria - Parrocchia Santa Maria del Buon Consiglio Ravagnese - RC

## "Caro Padre Fortunato...questi siamo!"

**F**ar germogliare sogni, suscitare profezie e visioni, far fiorire speranze, stimolare fiducia, fasciare ferite, intrecciare relazioni, risuscitare un'alba di speranza, imparare l'uno dall'altro, e creare un immaginario positivo che illumini le menti, riscaldi i cuori, ridoni forza alle mani».

Ci piace vedere, in questa citazione di Papa Francesco pronunciata all'apertura del Sinodo dei Giovani nel 2018, l'immagine della nostra Comunità parrocchiale, ciò che essa rappresenta e ciò che suscita nella vita di chi ha scelto di viverla in pienezza! La Parrocchia è il riflesso della Chiesa, e qui al **Buon Consiglio tutti siamo Chiesa!**

Qui **tutti** portano un po' di sé tra le mura del nostro edificio e **tutti**, tra queste mura, trovano la luce del Vangelo e l'abbraccio della Misericordia di Dio che ristora gli spiriti affranti, disseta i cuori inariditi, dà vigore e slancio, delizia e consola. **Tutti** qui offrono testimonianza della loro fede, ciascuno con i propri tempi, ciascuno con il proprio temperamento. Ci sforziamo, deboli e fragili come siamo, di metterci in ascolto gli uni degli altri e, in questo ascolto reciproco, spesso ci accorgiamo degli stati d'animo, delle ferite, intercettiamo i bisogni, sveliamo i desideri, partecipiamo le gioie e i dolori. Nella nostra Comunità ognuno porta il suo, quello che Dio gli ha dato, per arricchire gli altri. Tra noi c'è molta diversità, ma è una diversità che non entra in conflitto. Nessuno si pone al di sopra degli altri ma ci si mette al servizio dei fratelli e delle sorelle, secondo la "varietà dei talenti", sempre in comunione con il nostro Pastore che, ora silenziosamente, ora con fermezza,



vigila sul suo gregge indicandogli la strada. Al *Buon Consiglio* ogni Gruppo parrocchiale ha come obiettivo comune portare nel mondo *l'Evangelii Gaudium*, la gioia del Vangelo, e testimoniare come l'incontro con Cristo possa davvero svegliare dal "torpore" tante anime anestetizzate che ignorano la bellezza dell'incontro con il Salvatore. Ciascuno con i propri carismi, ma con un unico intento, far sapere a tutti "com'è bello, com'è soave che i fratelli stiano insieme" (cfr Salmo 133, 1-3). Certo, non siamo perfetti, ma ci sforziamo di essere una "Casa dell'armonia", espressione che rubiamo al Santo Padre, il quale, in una sua omelia, ci spiega con una metafora musicale come unità e diversità possono coniugarsi insieme per essere ricchezza: "Pensiamo all'immagine dell'orchestra, che vuol dire accordo, armonia: diversi strumenti suonano insieme; ognuno mantiene il suo timbro inconfondibile e le sue caratteristiche di suono si accordano su qualcosa di comune. Poi c'è chi guida, il direttore, e nella sinfonia che viene eseguita tutti

suonano insieme in "armonia", ma non viene cancellato il timbro di ogni strumento; la peculiarità di ciascuno, anzi, è valorizzata al massimo!

È una bella immagine che ci dice che la Chiesa è come una grande orchestra in cui c'è varietà. Non siamo tutti uguali e non dobbiamo essere tutti uguali. Tutti siamo diversi, differenti, ognuno con le proprie qualità. E questo è il bello della Chiesa: una varietà che si lascia fondere in armonia dallo Spirito Santo; è Lui il vero "Maestro", Lui stesso è armonia". (Udienda generale del Santo Padre, 9 ottobre 2013).

È questo quello che la **Parrocchia del Buon Consiglio** vuole continuare ad essere: una Comunità in cui ciascuno vive la propria identità, la propria originalità, la propria diversità, in vista di un bene più grande, di un bene comune; siamo "strumenti" differenti, ma unendoci possiamo comporre delle sinfonie meravigliose. Caro Padre Fortunato, **questi siamo!** E siamo tanto felici di averLa con noi!

La redazione

# Il gruppo dei Ministranti

Il gruppo dei Ministranti offre un servizio indispensabile per la liturgia, e qui al Buon Consiglio vanta un ricco numero di appartenenti, formato da fanciulli, ragazzi, giovani e adulti. La nostra è una preparazione lunga, frutto di un cammino di incontri pomeridiani, curati dal nostro don Nicola e da due Ministri adulti; momenti in cui approfondiamo la preghiera, lo stare insieme, ma anche la “parte tecnica” che consiste nell’imparare a svolgere, correttamente, il servizio sull’altare. Si fanno prove, si legge il Vangelo e si apprendono regole; non manca mai anche un momento per il gioco ed il divertimento. Io, che sono tra più grandi, posso dire che è una esperienza unica vivere la messa da ministrante; sono tante le cose che i laici comuni non vedono e non vivono. Essere vicino a Gesù, rappresentato da un vescovo per esempio, è un’emozione indescrivibile. Servire sull’altare in Cattedrale, rappresentando la Parrocchia, fare servizio in una celebrazione particolare, tenere la mitra o il pastorale, sono emozioni che restano impresse nel cuore. Anche stare in sagrestia, per noi, è un momento importante, poiché ci si confronta, si scherza, si consolidano le amicizie o ne nascono di nuove. Molto



bella è anche la *Giornata diocesana del Ministrante*, che tutti gli anni si tiene nel nostro Seminario. È il giorno in cui, tutti i chierichetti della Diocesi, si incontrano per vivere un momento di festa, insieme al Vescovo e ai Seminaristi. Anche noi al Buon Consiglio abbiamo una giornata dedicata al Ministrante: è la domenica del *Battesimo del Signore*, nella quale festeggiamo la *vestizione*, un rito in cui il Ministrante si impegna a servire sull’altare Dio e la Chiesa. I Ministranti che hanno già avuto il mandato, rinnovano la promesse, mentre i “nuovi arrivati” si impegnano da-

vanti a Dio, promettendogli fedeltà. Gli viene donato, come segno, una croce, su cui è rappresentato Gesù “*Il Buon Pastore*”. Per noi giovani chierichetti è fondamentale l’esempio dei Ministranti adulti; da loro, infatti, impariamo il senso di responsabilità, la serietà e la devozione con la quale svolgere questo importante servizio, e la consapevolezza di trovarci in un “luogo” sacro, il Presbiterio, sul quale è un onore poter stare e dove, più che altrove, si vive la vicinanza al Sacerdote e a Gesù Eucaristia.



# I cori parrocchiali

## “Jubilate Deo e Mater Boni Consilii”

**I**l cantare è proprio di chi ama. Così affermava il grande Sant'Agostino. La musica e il canto sono da sempre legati alla preghiera. Nella Bibbia si invita spesso a cantare per ringraziare e lodare il Signore. Si citano poi numerosi strumenti musicali, dal corno all'arpa, dal flauto al tamburo, che accompagnavano i canti di lode. Ancora oggi la musica ha un ruolo fondamentale nella liturgia, nelle celebrazioni eucaristiche o in altri momenti di preghiera comunitaria.

Il canto, infatti, non è soltanto uno straordinario modo di esprimersi, di vivere, persino di sentirsi felici, ma è anche un particolare modo di comunicare e, al contempo, un'occasione per creare comunione, soprattutto in questo mondo sempre più proteso all'individualismo ed alla solitudine. Il canto è dunque un meraviglioso modo di pregare, attraverso uno “strumento”, la voce, che è anch'esso dono di Dio.

Quale modo migliore per dar gloria e lode al Signore, per esaltarlo, per amarlo se non cantando? È proprio questo l'intento dei nostri cori parrocchiali, quello degli adulti (*Mater Boni Consilii*) e quello dei giovani (*Jubilate Deo*) che, dallo scorso dicembre, grazie al discernimento del caro don Nicola, hanno deciso di “fondersi” in un unico *ensemble* di voci e di strumenti: flauti e violini, chitarre e organo, voci angeliche e voci

imponenti, tutto in un armonico vibrare di melodie che conferiscono alle celebrazioni, la solennità che meritano. Tantissime sono state le funzioni animate dal Coro unito; e ancora insieme ci si sta preparando per i canti del Giubileo, insieme cantiamo per i piccoli della nostra comunità che ricevono per la prima volta l'Eucarestia, insieme canteremo ad ogni celebrazione importante. Già, *insieme!* come segno di comunione autentica, che supera ogni limite di età, di carattere, di opinione. La scelta di unire i due cori, infatti, nasce proprio dalla volontà di sostenersi e aiutarsi a vicenda, condividendo l'entusiasmo dei più giovani con l'esperienza dei più grandi, creando così un rapporto dove la fraternità è il denominatore comune. La vita comunitaria non può prescindere da tutto questo; è la condivisione del tempo, dei carismi, la comunione d'intenti che fanno della chiesa una “chiesa unita”. E quando tutto questo lo si riesce a portare anche al di fuori della nostra Parrocchia, allora la testimonianza è davvero autentica: sì, perché spesso siamo stati invitati ad animare le celebrazioni anche in altre Comunità; crediamo dunque che sia questa la direzione giusta per creare quell'armonia, capace di abbattere ogni differenza, e unire giovani e adulti in un unico canto, il cui solo scopo è amare e lodare il Signore!



# La Caritas parrocchiale

**L**a Caritas è un organismo pastorale, nato per volontà di San Paolo VI nel 1971, e istituito nelle Parrocchie delle varie Diocesi. Nella nostra Parrocchia è stata fortemente voluta da una donna che, dell'amore verso Dio e verso il prossimo, ha fatto la propria ragione di vita: **Pina Cilione**. Essa è stata un esempio per tutti, e soprattutto per me che ho raccolto la sua eredità. Il compito principale della Caritas parrocchiale è quello di promuovere, stimolare e testimoniare l'amore di Dio alla Comunità. Meta della Pastorale della carità è la conversione all'amore gratuito: dal dono di beni materiali (quali alimenti e vestiario), fino al dono più prezioso di sé, per diventare così la "voce" di chi è nel bisogno; in questo la nostra Comunità si distingue, poiché ha voluto mettere al centro "le persone" con la loro umanità, e non soltanto con i loro bisogni materiali. Questo ci ha permesso di instaurare con tutti, rapporti di fiducia ed amicizia che durano nel tempo. Costante è anche la collaborazione con la Caritas diocesana, di cui accoglie sempre ogni iniziativa, soprattutto nei "tempi forti" come il Natale o la Pasqua.



Non manca mai la nostra presenza anche agli incontri di spiritualità e formazione, tenuti periodicamente in Seminario. Ogni due settimane, in Parrocchia, ci occupiamo della distribuzione degli alimenti e del vestiario e, in questa occasione, svolgiamo anche un servizio come "centro d'ascolto"; le famiglie che si rivolgono alla Caritas, infatti, hanno spesso bisogno solo di consigli, sostegno morale, o semplici informazioni. Abbiamo creato, inoltre, una

rete di volontari per contrastare lo "spreco di cibo": tutti i giorni, questi fratelli, compiono un giro di raccolta presso varie attività commerciali, ritirando prodotti di pasticceria, di panificazione o gastronomia, e distribuendoli poi, nell'arco della settimana, alle famiglie bisognose assistite dalla Caritas, direttamente nelle loro case. Ogni anno, nel mese di novembre, viviamo due importanti momenti: la "Giornata mondiale dei poveri", e la "Colletta alimentare nazionale". Istituite da Papa Francesco, ci ricordano che l'attenzione ai poveri non è un compito da delegare, ma è dovere di ogni cristiano. Non mancano poi le iniziative strettamente legate alla nostra Comunità: la Caritas parrocchiale organizza infatti, momenti di accoglienza e di ricreazione.

Con spirito di allegria e condivisione gratuita, la Caritas parrocchiale si prefigge di continuare il proprio servizio, invitando tutta la Comunità ad offrire sempre la propria collaborazione, sia in termini materiali, ma soprattutto come tempo da donare e affidamento nella preghiera, affinché, chi è nel bisogno, si senta concretamente accolto ed amato.

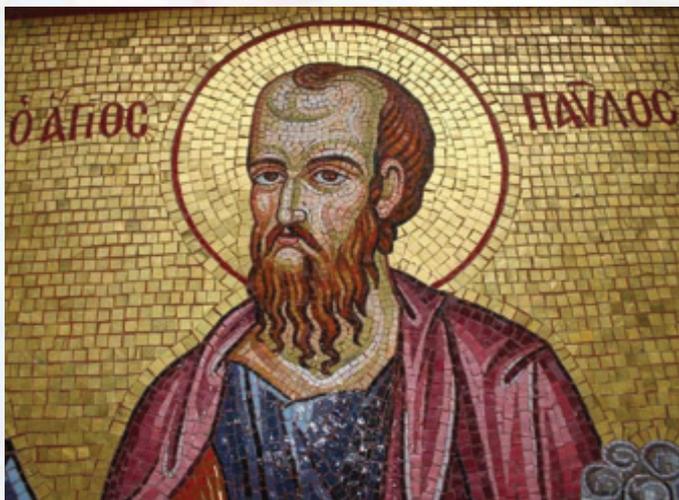


# I Cooperatori Paolini

**A**ttaverso questa rubrica del giornalino parrocchiale, il "*Chisti Simu*", noi Cooperatori Paolini vogliamo testimoniare con gioia la nostra appartenenza alla **Famiglia Paolina**, fondata dal Beato Giacomo Alberione, uno tra i più fecondi fondatori del precedente secolo, lui "l'apostolo della buona stampa" che anticipò il futuro. Le sue fondazioni, nate sotto la protezione dell'Apostolo Paolo, sono presenti in sessantadue nazioni, nelle quali operano sacerdoti, discepoli, suore, laici consacrati e non, che insieme formano la Famiglia Paolina. Ciò che anima il *Cooperatore Paolino*, come Paolo, è la passione di portare Cristo nel cuore delle masse che vanno cercando il "Dio ignoto" e fare udire la parola di salvezza a quanti non hanno avuto l'opportunità di ascoltarla. Ed è con questo spirito che noi Cooperatori Paolini collaboriamo in unione di spirito e di impegno, con rinnovato entusiasmo per il bene comune e per il Vangelo. In modo libero e cosciente, abbiamo maturato tale scelta su richiesta dell'allora nostro Parroco don Pasqualino Catanese, dopo avere intrapreso un percorso decennale di formazione carismatica e spirituale. Grazie agli incontri mensili con suor Annamaria Cutrupi e alle partecipazioni annuali ai ritiri spirituali, abbiamo preso coscienza che il nostro impegno pastorale svolto in parrocchia doveva crescere ulteriormente, trasformandosi da "semplice proposito" a vivere la responsabilità del ruolo regale sacerdotale e profetico, proprio di ogni battezzato, in un impegno più forte quale è il "vincolo sacro" della Promessa che ci impegna, con l'esercizio della virtù della fedeltà, a vivere le promesse battesimali. Un impegno che esige anche di vivere in un dialogo confidenziale con Lui, a offrire noi stessi ben oltre un semplice rito formale, ad assumere, a vivere e a testimoniare lo spirito e la missione "paolina". Aver scelto di essere *Cooperatori Paolini* rappresenta per noi un atto pubblico dovuto con cui ci assumiamo, con più profonda consape-

volezza, le nostre responsabilità di laici cristiani impegnati, chiamati a comprendere la situazione della società attuale, i bisogni della Santa Chiesa e ad utilizzare ogni mezzo di comunicazione messo al servizio dell'uomo e dell'Apostolato: da quelli tradizionali (stampa, radio, cinema) a quelli riguardanti le moderne tecnologie digitali, non dimenticando, tuttavia, che il primo e indispensabile strumento nel contesto della comunicazione è quello della Persona umana che rappresenta il carisma specifico del Cooperatore. Oggi più che mai, il Cooperatore è chiamato ad essere costruttore di pace, evangelizzatore, annunciatore della Buona Novella che è Cristo, Via, Verità e Vita, sotto lo sguardo e la protezione di Maria, Regina degli Apostoli. Ed è con questo spirito che noi Cooperatori abbiamo offerto il nostro contributo in Parrocchia come servizio pastorale, ben consapevoli che è solo lo Spirito Santo che suscita i desideri di Dio e ci rende operosi in ogni forma di Carità. Invitati dai sacerdoti, e inviati, abbiamo fatto visita ad alcune famiglie della Parrocchia e come Ministri della Consolazione ci siamo messi in ascolto delle loro esigenze, pregando con loro il Santo Rosario. Nei momenti forti della Quaresima abbiamo meditato la Parola del giorno attraverso la Lectio Divina. Sono stati realizzati laboratori di lettura e conoscenza della Parola e della Buona stampa anche con gli allievi dell'Istituto Comprensivo Nosside-Pythagoras, guidati da una suora paolina e con la collaborazione dei docenti.

In alcune Parrocchie della diocesi si è realizzata la settimana della Bibbia e del libro per la conoscenza di nuovi testi; abbiamo contribuito alla realizzazione di un programma televisivo su RTV a carattere religioso con la lettura dei brani liturgici della domenica e riflessioni sulla Parola. Girando le varie Parrocchie e accompagnati da don Stefano Ripepi, abbiamo avuto la possibilità di conoscere, e far conoscere, tante realtà. Tutto ciò mai distaccati dalla nostra Comunità in cui aderiamo attivamente a iniziative riguardanti l'Adorazione, la catechesi, l'accompagnamento dei giovani al sacramento della Cresima, e facendo visita agli ammalati come Ministri della Comunione. San Paolo, l'Apostolo delle genti, ha intuito che Cristo e la Chiesa formano un corpo solo; Egli, dall'essere accolto, impara ad accogliere ogni fratello dando fiducia, imparando a tessere collaborazioni e a realizzare incontri nella comunicazione del Vangelo; e San Paolo, ancora, ci insegna lo stile comunione della missione ecclesiale, quanto mai urgente e necessaria in questo tempo così segnato dalla cristianizzazione e dal bisogno di una **nuova evangelizzazione**.



# I Ministri della Consolazione

Ogni cristiano, in virtù del Battesimo ricevuto, è chiamato a vivere la solidarietà con i fratelli che sono nella sofferenza. La comunità cristiana, quindi, deve avvertire il desiderio e il dovere di tenere e tendere la mano a chi soffre. Con questa motivazione nella nostra Diocesi nasce un percorso di formazione per istituire i Ministri della Consolazione. Anche nella nostra parrocchia si è avvertita tale necessità e grazie al nostro parroco, don Nicola Casuscelli, un gruppo di fedeli da lui individuati e già operanti in varie attività parrocchiali, ha aderito al corso di formazione diocesano della durata di due anni. Il 2 Luglio 2017 in Cattedrale con una Liturgia presieduta dal nostro Arcivescovo Giuseppe Fiorini Morosini, abbiamo ricevuto il mandato ufficiale di Ministri della Consolazione. Nasce, così, nella nostra parrocchia di Ravagnese il gruppo dei **Ministri della Consolazione**. Da quel momento, per grazia di Dio e illuminati dallo Spirito Santo, ci siamo sentiti chiamati a dare la nostra piena disponibilità in Parrocchia per consolare e aiutare chi si trova nel dolore della malattia fisica o spirituale. Il gruppo parrocchiale della Pastorale della Consolazione è formato da Maria Raffa, Fortunata Polimeni, Lucia Palumbo e dai coniugi Giuseppina Anghelone e Salvatore Calà, laici operanti in stretta collaborazione con il nostro Parroco e in comunione con la Comunità. Il

nostro servizio si svolge nella cura e nell'accompagnamento umano e spirituale dei fratelli sofferenti, valorizzando la loro presenza e sostenendo i familiari negli inevitabili momenti di scongiamento, di fatica e di chiusura nel loro dolore. Siamo presenti nelle case di cura per anziani con la Liturgia della Parola e nelle famiglie che vivono il lutto per la perdita di un loro congiunto con la preghiera e la recita del Santo Rosario. Nei momenti forti, assieme al nostro caro don Nicola, visitiamo gli ammalati con il conforto dei Sacramenti della Riconciliazione e della Santa Eucaristia. Posso affermare, per esperienza personale, che il compito di Ministro della Consolazione non è certamente facile e che è possibile viverlo solo con la Grazia di Dio. Esso richiede, infatti, capacità di ascolto, di silenzio di fronte al mistero della sofferenza, di compassione, tenerezza, pazienza e disponibilità di tem-

po. Siamo consapevoli di aver ricevuto in dono un carisma che si traduce sempre più in uno stile di vita, lo stile del cristiano che fa esperienza di Cristo nutrendosi della Parola e dei Sacramenti e che sente l'urgenza e la gioia di portarlo agli altri con i sentimenti e i gesti che furono di Cristo Signore e Salvatore.

Ringrazio Dio per aver chiamato me e gli altri membri del gruppo a operare nel territorio di Ravagnese e non solo, di averci dato la possibilità di vivere il carisma dell'Apostolato della Consolazione, di aver avuto l'opportunità di conoscere e sperimentare le delicate e profonde vie dell'Amore di Dio attraverso la vicinanza del volto sofferente di Gesù in coloro che vivono le diverse prove della vita.

Affidiamo questo gruppo a Maria Santissima, Madre del Buon Consiglio, affinché cresca e si fortifichi nell'Amore caritatevole per raggiungere tutti coloro che il Signore ci affida.



# Il Movimento della Speranza

**U**n disegno preparato dallo Spirito Santo e fissato sul tessuto delle nostre vite... un telaio "la fede"... fili della grazia che si intrecciano.... fili della nostra umanità che scompigliano, aggrovigliano, deformano il disegno originario. È la vita di ogni membro del *Movimento della Speranza* chiamato ad accogliere e realizzare l'Opera che Dio, sin dall'eternità, ha pensato per noi. Un "piccolo Resto" a cui appartenere, un'Attesa, una Speranza, uno stile, un atteggiamento. Siamo chiamati a sostenere la fede e la speranza dell'uomo di oggi di fronte allo smarrimento, alla dispersione, al non senso che offusca la Speranza... I lineamenti esistenziali assunti dal "Servo di Jahvè" sono i motori della nostra chiamata:

**Povertà di cuore** di chi testimonia e proclama con la vita che il mondo non può essere trasformato se non con lo spirito delle "Beatitudini";

**Donazione materna** come amore che si dona seguendo la logica del Vangelo: perdere per ritrovare, morire per vivere;

**Spirito di famiglia** che si rivela

nella qualità di rapporti, semplici, spontanei, fiduciosi, essenziali, aperti. Quanta grazia in questi anni! Quanti volti di profeti, di angeli impegnati a far nascere, crescere, sviluppare la vita cristiana nel cuore di coppie inaridite di giovani, di bambini, di fidanzati, di vedove. La Parola, la preghiera, la Chiesa, dispensatrice di grazia! Un incendio di Amore che in questi 36 anni, pian piano, attraverso un cammino di obbedienza e di ribellioni, di fedeltà e ritardi, di una vita inaridita dalle delusioni umane, ha fatto germogliare, rifiorire "la Vita" nelle nostre famiglie, la riconciliazione con la nostra storia personale, la comunione di cuori risanati dalla Grazia. Preghiera, Parola, vita sacramentale ci hanno fatto riscoprire il silenzio, l'ascolto, il dialogo, la comunione; ci hanno addestrati alla battaglia dentro e fuori di noi, hanno illuminato i momenti bui della vita, hanno fecondato i nostri cuori.

È allora che scopri di essere amato, voluto, cercato, desiderato dal Dio dell'Amore. 33 anni sembrano tanti. Il cammino di identificazione al "Fulcro" della spiritualità che ci è



stata donata, la fedeltà alla chiamata ricevuta sono ancora lontani da raggiungere. C'è un processo di spogliamento che non è facile accogliere; man mano che nel cammino i "tratti dei poveri di Dio" si illuminano, tu comprendi che possiedi ancora tanta zavorra che ti lega, ti impedisce di avanzare; prendi coscienza che del "Povero" non possiedi nulla. Ti identifichi con il lebbroso; indietro non puoi tornare perché la morte spirituale è certa e, allora, gridi e ancora gridi ... e con fatica continui a camminare dietro di Lui sperando che, improvvisamente, ti guarisca con il suo Amore. Dal profondo dell'anima chiediamo: "rendici fedeli alla nostra chiamata in una costante donazione paterna e materna che diviene, nel quotidiano, accoglienza, compassione, perdono, correzione, predilezione per i deboli, generazione nello spirito di nuove vite alla fede!"

Tuttavia non ci scoraggiamo perché "sono persuaso che Colui che ha iniziato in voi quest'opera buona, la porterà a compimento fino al giorno di Cristo Gesù".



# “RUAH” il soffio dello Spirito Santo

**I**l Rinnovamento nello Spirito Santo è un movimento ecclesiale nato a conclusione del Concilio Ecumenico Vaticano II nel gennaio 1967 il cui unico "Fondatore" è lo Spirito Santo. In Italia è un'associazione di fedeli riconosciuta dalla CEI, prevalentemente laici ma comprende anche ministri ordinati e persone consacrate. Non ci sono parole migliori per definirlo, se non quelle espresse da San Giovanni Paolo II durante l'udienza ai responsabili del RnS del 14 marzo 2002: *“Sì! Il Rinnovamento nello Spirito può considerarsi un dono speciale dello Spirito Santo alla Chiesa in questo nostro tempo. Nato nella Chiesa e per la Chiesa. Il vostro è un movimento nel quale, alla luce del Vangelo, si fa esperienza dell'incontro vivo con Gesù, di fedeltà a Dio nella preghiera personale e comunitaria, di ascolto fiducioso della sua Parola, di riscoperta vitale dei sacramenti, ma anche di coraggio nelle prove e di speranza nelle tribolazioni”*.

Il Rinnovamento propone l'esperienza di una rinnovata effusione dello Spirito. Essa ha permesso un rinnovamento spirituale ed una tra-

sformazione totale nella vita di milioni di persone che hanno riscoperto la fede, la preghiera e la bellezza della Parola di Dio. Il RnS promuove la riscoperta, l'esperienza, la conoscenza e la pratica dei carismi ordinari e straordinari elargiti dallo Spirito Santo.

I fedeli si aggregano nella forma di Gruppi o Comunità di diversa consistenza, sparsi in ogni Diocesi d'Italia e collegati tra loro a livello diocesano, regionale e nazionale. Ogni Gruppo e Comunità è una *“comunione di carismi”* orientata alla gloria di Dio. I Gruppi e le Comunità si riuniscono, almeno una volta a settimana, in un incontro di preghiera che dura circa due ore e si articola solitamente tra preghiera spontanea di lode e di ringraziamento, della parola di Dio e sua risonanza; ciascuno di questi momenti è animato da canti, testimonianze, annunci ed esortazioni, in un clima di gioia e di fraternità pasquale. Il punto di partenza nel cammino del Rinnovamento è la conversione, che resta presente nella vita cristiano come atteggiamento permanente. La preparazione dei fratelli che si avvicinano per la pri-

ma volta al Rinnovamento, viene effettuata attraverso le tappe del seminario di preparazione alla "Preghiera di effusione dello Spirito". Tale punto di partenza prevede poi una continua revisione di vita, a partire dalla Parola di Dio, dalla frequenza ai Sacramenti, dalla vita fraterna e dalla testimonianza.

La comunità "Ruah" di Ravagnese è stata riconosciuta il 14 dicembre del 2018. Ci riuniamo una volta alla settimana per la preghiera carismatica che è il momento principale della vita comunitaria, ed una volta alla settimana per la formazione. Mensilmente ci incontriamo per un momento di agape fraterna. "Ruah" è guidata dal Pastorale di servizio composto da Antonella Cuzzucoli, Tonino Verduci ed Angela Trunfio, che è la coordinatrice di gruppo. Il loro è un servizio d'amore, accoglienza e accompagnamento dei fratelli, a imitazione di Gesù; un servizio carismatico finalizzato alla promozione della vita fraterna, alla crescita umana e spirituale dei fratelli e che aiuta il gruppo nel discernimento comunitario.

I nostri incontri di preghiera prevedono: *un momento di accoglienza; la preghiera spontanea di lode; l'invocazione dello Spirito Santo; l'ascolto della Parola; un momento di intercessione e uno di ringraziamento*. Nel gruppo si impara a scoprire i propri carismi e esercitarli, a operare in modo attivo e responsabile, ad assumere spontaneamente il proprio ruolo nelle varie attività. La comunità "Ruah" si riunisce ogni lunedì alle ore 21 nella nostra chiesa parrocchiale.

**La preghiera è aperta a tutti!**



# Il gruppo famiglie

## Sotto lo sguardo di Luigi e Maria Beltrame Quattrocchi

**L**a famiglia è la cellula fondamentale della società e della Chiesa, segnata dal lavoro, dall'accudimento dei figli e della casa, dal riposo e dalla festa, dalla fatica e dalla sofferenza, e aperta, secondo le possibilità, anche all'impegno socio-politico. In una società incerta e frammentata, i Gruppi Famiglia possono offrire un punto di riferimento, e le coppie che ne fanno parte trovano in essi momenti di riflessione sul vissuto personale, di coppia e di famiglia, e tutto ciò partendo dal presupposto che, per un credente, il piano umano e quello di fede sono un tutt'uno inseparabile, per cui la Parola di Dio è la chiave per vivere in pienezza la relazione sponsale e familiare. La nostra Parrocchia vanta, ormai da tanti anni, la presenza viva ed operosa di un bel numero di famiglie che "animano" la Comunità. L'attuale **Gruppo Famiglie**, fortemente voluto dal precedente parroco don Pasqualino, è nato nel marzo del 2009, ed è oggi guidato e curato dal nostro don Nicola e dagli attuali Responsabili. Don Nicola, nel 2013, ha poi dato vita ad un prezioso "innesto" con il gruppo adulti, facendo nascere anche il gruppo delle **Giovani Famiglie**, le quali, anno dopo anno, sono cresciute e stanno ancora crescendo, maturando buoni frutti grazie anche all'esempio dei più "anziani". Ciò che spinse le prime coppie ad unirsi (e negli anni a seguire, tutte le altre che si sono aggiunte in entrambi i Gruppi) è stato un bisogno di confrontarsi tra coniugi e tra famiglie per trovare, nella condivisione reciproca, incoraggiamento, sostegno, aiuto materiale e spirituale, consigli di vita, alla luce della Parola del Signore.

Questa adesione ci ha dato, negli anni, la possibilità di vivere momenti di fraternità indimenticabili, vissuti nella gioia dello stare insieme, nel silenzio della preghiera, nell'approfondimento della Parola, del Magistero della Chiesa, nel confronto su tematiche etiche; negli anni abbiamo avuto la possibilità di ascoltare e conoscere testimonianze vive di coniugi "esperti" in Matrimonio, e figure di Santità coniugale a cui ispirarsi; e poi, esperienze di solidarietà e, soprattutto, la crescita graduale e costante, attraverso una giusta formazione, del servizio alla Comunità (oggi le famiglie, infatti, sono impegnate nella catechesi, nella Caritas, nel servizio liturgico, nell'accompagnamento di bambini, ragazzi e fidanzati, nella cura e nel decoro dei locali della chiesa; si sono fatte promotrici di tematiche legate alla difesa della vita e all'impegno sociale).

Da qualche anno i Gruppi Famiglia parrocchiali vivono la loro spiritualità improntata sull'esempio dei Beati Luigi e Maria Beltrame Quattrocchi. La conoscenza dei Beati Coniugi ci ha fatto comprendere che la santità coniugale è fatta di quotidianità, di gesti ordinari, che diventano straordinari solo se vissuti alla luce del Vangelo.

Mensilmente i due Gruppi (che seguono separatamente i loro incontri di formazione e confronto) organizzano, sotto lo sguardo di questi Santi Sposi, momenti spiritualità coniugale, nei quali unici protagonisti sono la preghiera, l'ascolto e la riflessione, attraverso letture e segni; gli incontri sono aperti a tutte le famiglie della Comunità e a chiunque voglia condire un momento di fraternità e

di preghiera. In questo anno speciale dedicato alla Famiglia, voluto da Papa Francesco, il nostro impegno si deve fare ancora più deciso e concreto per essere testimoni della gioia e della bellezza dell'essere "famiglia di famiglie"; una sfida, nel nome di Gesù e con Gesù, contro coloro che vogliono distruggere ciò che è invece immagine di Dio e del Suo Amore. Entrambi i Gruppi Famiglia parrocchiali sono aperti, anzi, "spalancati" a tutti coloro che vorranno farne parte; il Signore ci chiama con la finalità di diventare un Popolo che scopre e vive quell'unico Amore che ci responsabilizza e che ci rende fratelli; uniti, in solo corpo e un solo Spirito, per camminare insieme!



# L'Azione Cattolica "Beato Pier Giorgio Frassati"

Quella dell'Azione Cattolica è una storia che inizia da lontano. Raccontarla significa raccontare anche la storia della Chiesa e dell'Italia degli ultimi centocinquanta anni. È una storia, infatti, che si intreccia con la vita di migliaia di uomini e donne, che in questo lungo periodo hanno lavorato con passione e fedeltà, servendo la Chiesa e contribuendo a costruire il Paese. Custodendo la memoria di questa nostra meravigliosa storia, ci fermiamo, seguendo la linea del tempo, nell'anno 2004, anno in cui la nostra AC Ravagnese nasce e si consolida nel territorio di Ravagnese e Saracinello, impegnandosi a vivere la sua vocazione laicale lavorando e collaborando con i Pastori. L'AC non è altro che un'associazione di laici impegnati a vivere, ciascuno "a propria misura" ed in forma comunitaria, l'esperienza di fede, l'annuncio del Vangelo e la chiamata alla santità. Secondo questo stile, e sulle indicazioni dei sacerdoti (assistenti), l'AC



parrocchiale ha incontrato, in questi anni, tanti ragazzi (ACR), giovanissimi, giovani e adulti che, nei vari settori di appartenenza, hanno vissuto e vivono un cammino di incontro personale con Gesù, facendo esperienza viva e concreta della comunità cristiana in un percorso formativo che li vede protagonisti del loro cammino di crescita spirituale. La spontaneità del piccolo, l'entusiasmo e la vitalità del giovane, la saggezza dell'adulto...

in un intreccio di relazioni che crea una rete di unioni, di forza e di sostegno. Una grande famiglia che, con fede, si affida e confida, ed "oggi" vede i "segni" di un disegno d'amore. *"In questa bella storia ci sono anch'io!"*. Io che credo, io che amo, io che sogno! Famiglia, affetto, amore, presenza misteriosa e silenziosa ma operosa di Dio anche nelle vicende difficili; la gioia del perdono e della riconciliazione... tutto questo è l'AC, una realtà di cui siamo grati a Colui, che vede più lontano di noi, al Suo sguardo che sa andare oltre!



# Oratorio Chiara Corbella Petrillo

**I**l Giubileo mariano del 2018, *Sempre con Te, oh Maria*, ha regalato una nuova "identità" all' Oratorio "Giocando Giocando" che adesso porta il nome di **Chiara Corbella Petrillo**. Sicuramente non è un nome che si sente pronunciare tutti i giorni e non ci è molto familiare, ma questa donna è stata una vera testimone di fede, mamma coraggiosa che ha offerto la propria vita per suo figlio, rinunciando alle cure chemioterapiche, pur di non danneggiare il bimbo che portava in grembo. La malattia ha purtroppo avuto la meglio e Dio ha accolto Chiara fra le Sue braccia e nel Suo Regno il 13 giugno 2012. Chi meglio di lei, quindi, incarna perfettamente quello che è lo spirito su cui si fonda l'operato del nostro Oratorio? Catechisti ed educatori si impegnano ogni giorno, volontariamente, ad accompagnare ed affiancare i bambini e i ragazzi verso un cammino che li porterà ad avvicinarsi sempre di più ad essere dei veri cristiani e dei veri testimoni di fede, proprio come Chiara Corbella Petrillo. Il cammino, complessivamente, dura circa otto o nove anni. Si inizia a sei anni, con la prima tappa, per poi arrivare alla terza tappa e ricevere il Sacramento della *Riconciliazione*, il cammino successivo invece prepara e rende pronti a ricevere il Sacramento dell'*Eucaristia*. Infine, dopo alcuni anni, circa quattro, si arriva all'ultima tappa, il percorso dei cresimandi, ovvero i ragazzi che riceveranno il Sacramento della *Confermazione*. E poi? Per chi ha voglia di rimanere in questa grande famiglia, c'è il servizio! Si inizia come animatori e poi, via via, con studio, maturità ed esperienza, si può diventare catechisti. Ogni gruppo si ritrova una volta a settimana nel saloncino parrocchiale e per un'ora si unisce nella preghiera. Catechisti ed educatori

organizzano attività e giochi per coinvolgere il gruppo e avvicinarlo sempre di più a Dio, a Gesù e alla Chiesa. Attraverso il gioco, infatti, i bambini hanno un approccio semplice e diretto con la nostra fede cristiana. Ritiri, adorazioni, feste e altro, completano il percorso della loro iniziazione cristiana, nello stare insieme e condividere questi momenti, per crescere nell'amore a Dio e ai fratelli. L'Oratorio insomma è una "macchina" che lavora incessantemente da ottobre a giugno e che nella pausa estiva si ricarica per poi ripartire con più energia e grinta. Personalmente, ricordo quando ero piccola, che alle feste di inizio anno, ero una di quelle bambine che stavano sempre in disparte, non partecipavo ai giochi e non mi mettevo a ballare e a cantare, ma il mio cuore era pieno di gioia perché non vedevo l'ora di iniziare un nuovo anno. Catechisti ed educatori insegnano tanto, non solo dal punto di vista della fede, ma anche a livello sociale e civile; infatti sia loro che i miei compagni sono stati dei maestri di vita. Se ve lo state chiedendo: sì, anche i bambini possono insegnare ad altri bambini anzi, vi dico di più, insegnano anche

agli adulti. Inconsapevolmente i bambini insegnano qualcosa giorno per giorno. Da loro infatti ho imparato ad assumermi delle responsabilità, ad essere paziente, a mantenere il controllo della situazione.

L'unica cosa che possiamo fare per ricambiare è essere un esempio da seguire. Catechisti ed educatori devono essere dei veri testimoni di fede. Dobbiamo saper indicare loro la giusta strada, dobbiamo far capire loro cosa è bene e cosa è male.

Il nostro compito potrà essere anche difficile e stancante, però è allo stesso tempo divertente e posso assicurare che, alla fine di ogni incontro, anche se la testa sta per scoppiare, siamo felici.

Il servizio in Oratorio regala tante emozioni, così come il cammino catechistico che esso offre. Ve lo testimonia una persona che, dopo tanti anni, non ha ancora "abbandonato" come purtroppo fanno in tanti; pensate che quando ho iniziato avevo solo 6 anni, adesso faccio l'educatrice, il mio "ruolo" è cambiato, ma la mia voglia di fare incontro è sempre la stessa, l'unica differenza è che adesso alle feste non sto più in disparte!



# Il gruppo Scout Reggio Calabria 6

**I**l Gruppo Scout Reggio Calabria 6 “Cardinale Portanova” è presente da ben 35 anni nella nostra Parrocchia. Da un piccolo seme piantato tanto tempo fa, è cresciuto un grande albero che continua a portare i suoi frutti: bambini, ragazzi, giovani e adulti con la voglia di mettersi in gioco per essere buoni cristiani e buoni cittadini. Probabilmente, il pensiero di molti è che lo scoutismo sia solo un gioco, invece, è molto di più! Lo scoutismo è stato concepito dal suo fondatore, Baden Powell, come un metodo di educazione, il più completo possibile, che ha come fine la formazione integrale della persona.

Per realizzare tale scopo, l'associazione cura nei giovani: la formazione cristiana; la formazione del carattere e della personalità; l'orientamento professionale e l'abilità manuale; lo sviluppo fisico attraverso la sobrietà e la vita all'aperto; il servizio quale senso di carità verso il prossimo e preparazione alla vita sociale e civica. Chi scrive lo può testimoniare: tutti i ragazzi, grandi e piccini, che

fanno parte del gruppo Scout di Ravagnese, sono mossi da un'incredibile voglia di partire per grandi avventure, mettersi in gioco, riscoprire la natura, se stessi e le proprie qualità. Lo testimoniano i tanti “campi” sempre molto partecipati, e vissuti in perfetto “stile Scout”. Lo scoutismo è anche, come abbiamo detto, servizio; numerose sono state le occasioni in cui noi Scout siamo stati chiamati a portare aiuto e soccorso in situazioni di difficoltà e disagio. La più recente qualche settimana fa: venuti a conoscenza che alcuni vandali avevano distrutto la staccionata del giardinetto antistante la Scuola dell'Infanzia del nostro

quartiere, siamo stati colti da un sentimento di amarezza, ma contemporaneamente il nostro animo si è scosso, e da lì è venuta fuori la voglia di voler ricostruire ciò che era stato distrutto. E chi meglio dei nostri ragazzi poteva dare questo esempio, dal momento che, chi ha distrutto, era sicuramente della loro età o poco più grande? Ancora una volta abbiamo seguito l'esortazione del nostro fondatore Baden Powell che diceva sempre ai suoi ragazzi: *“LASCIA TE IL MONDO PIU' PULITO E UN PO' MIGLIORE DI COME LO AVETE TROVATO”*.



# La Redazione de "Il Buon Consiglio"

**D**opo una lunga pausa durata circa sei anni, incoraggiati dall'entusiasmo e dal discernimento spirituale del nostro Pastore, nel dicembre del 2017, con una Redazione tutta nuova, abbiamo ridato vita al "*Il Buon Consiglio*", il giornalino parrocchiale. La "squadra" è composta dal Direttore, don Nicola, da due adulti, e da sei giovani della nostra Comunità; alcuni di loro, per motivi di studio, oggi si trovano lontani dalla nostra città ma, approfittando della tecnologia che si fa aiuto, la collaborazione non è venuta meno. Chi è rimasto, tra un esame all'università, tra il lavoro fuori o dentro casa, continua ad offrire il proprio umile contributo a questo servizio. Negli anni la Redazione si è arricchita della preziosa collaborazione di Katia Cilione, sempre pronta ad immortalare, con la sua fotocamera, i momenti più belli della vita comunitaria. L'obiettivo del nostro *magazine* è di far conoscere la Comunità parrocchiale, le attività che gravitano attorno ad essa e la bellezza di appartenervi, nella speranza di infondere, in chi legge, il desiderio di farne parte in modo attivo e

perché no, mettendo anche a disposizione il proprio tempo e i propri talenti. Il 25 dicembre del 2017 abbiamo stampato il nostro primo numero e, mese dopo mese, anno dopo anno, accompagniamo i nostri lettori con articoli che raccontano la "quotidianità" di quella che è, per molti, una vera Famiglia. Tanti anche gli approfondimenti legati alla Liturgia, al Magistero della Chiesa, alle figure dei Santi. La Pandemia ci ha "costretti" purtroppo ad interrompere la distribuzione di una versione cartacea del giornalino... ma la tecnologia, che ancora una volta ci dà una mano, ha permesso di essere comunque presenti con una versione *on-line* che ci permette di fare conoscere, quasi in tempo reale, tutto ciò che di bello accade all'interno della vita parrocchiale. Il giornalino è uno strumento a servizio di chiunque voglia raccontare la gioia dello stare insieme, la propria testimonianza di fede, esperienze belle o meno accadute nella propria vita; in questi anni, infatti, lo Spirito Santo ci ha ispirato di creare delle rubriche per dare "voce" a tanti fratelli della nostra Comunità che si sono

raccontati: in primis la rubrica del "*Chisti simu!*", che ha dato ai gruppi parrocchiali la possibilità di far conoscere meglio le proprie attività, il carisma e la spiritualità sui quali si fondano, o più semplicemente la bellezza di un cammino che si condivide e si vuol trasmettere anche ad altri. E poi, la rubrica pensata all'inizio del nostro Giubileo mariano, il "*Come Maria...una Madre si racconta!*". Tante mamme della nostra Comunità hanno aperto qui il proprio cuore, regalandoci testimonianze di fede autentica, inni di gioia, lode per il dono della vita, affidamento nella prova; storie diverse, legate tra loro da un unico filo: imitare la Vergine Maria ed il suo Fiat, il suo Magnificat, il suo Adveniat. Quest'anno poi, nell'Anno dedicato a San Giuseppe voluto da Papa Francesco, lo Spirito Santo ha soffiato al cuore questa volta dei padri, e così, ogni 19 del mese (giorno in cui la Chiesa celebra il ricordo del Falegname di Nazareth), sono state pubblicate testimonianze di uomini, padri giovani e meno giovani, in cui ciascuno ha regalato un po' di sé, della propria esperienza di fede, del proprio modo di vivere la sponsalità e la paternità; anche queste, storie diverse tra loro, ancora una volta, però, legate da uno stesso filo: essere *Come Giuseppe... Uomo Giusto!* Ci auguriamo di poter continuare a testimoniare, attraverso la "voce" di tutti, la bellezza e la varietà della Comunità del Buon Consiglio che, con la sua abbondante ricchezza, e le sue non poche fragilità, anima le nostre vite e ci avvicina sempre più al Signore e ai fratelli.



# Il "chisti simu" al tempo del Coronavirus

**C**histi simu è la rubrica nella quale raccontiamo cosa c'è dietro la vita della nostra Comunità, scoprendo, numero dopo numero, tutti i gruppi parrocchiali che la animano e la arricchiscono. Partendo dalla Redazione del giornalino, in questi tre anni abbiamo presentato la maggior parte di essi, ma non abbiamo ancora parlato di un "gruppo" davvero fondamentale, senza il quale (non me ne vogliano gli altri) la nostra Comunità non avrebbe senso di esistere. È un "gruppo" molto particolare, perché è composto da poche persone... anzi una, a dire il vero. Il nome del gruppo forse vi sembrerà familiare: "don Nicola". Ne avrete sicuramente sentito parlare! Don Nicola nasce il 21 luglio 1978 e, dopo una serie di percorsi che non staremo qui a raccontare, approda nella Parrocchia di Santa Maria del Buon Consiglio il 2 ottobre del 2011. Fu subito ben accolto dai fedeli, per la sua giovane età, per la sua intraprendenza e per le sue indiscutibili capacità di oratore. Con questi carismi, don Nicola non solo ha guidato la nostra Comunità (ormai da quasi dieci anni) ma l'ha rivoltata come un calzino. In questo lasso di tempo, infatti, il nostro giovane parroco (ora con qualche capello bianco, ma sarà colpa della pandemia) ha fatto nascere un Coro Giovani, ha creato qualche gruppo qua e là, ha fatto ristrutturare la chiesa...ma il meglio di sé, il nostro don ce l'ha offerto durante

il lock down del 2020, nel quale si è praticamente reinventato: per non far mancare nulla ai propri fedeli (che, scherzi a parte, gli mancavano tanto) in pochissimo tempo si è organizzato al meglio per celebrare la Messa in diretta su Facebook e, a breve, (dopo le centinaia di iscrizioni ricevute in un solo giorno) anche su Youtube. Grazie alla sua grande dimestichezza con la tecnologia, non ha fatto mancare mai il proprio saluto mattutino e, ovviamente, neanche la buonanotte. Come si suol dire, "due video al giorno, tolgono la tristezza di torno", e il nostro don, con il suo sorriso rassicurante e incoraggiante, ci ha risollevati davvero! Questa è veramente la sua "operazione" più preziosa e importante: **è stato capace di tenere unita la nostra Comunità anche in un periodo così difficile!** Con i suoi momenti di preghiera, dove spesso traspariva la sua sofferenza di Padre, ha trasmesso, e continua a trasmettere, la speranza nei cuori di ciascuno di noi! Era doveroso riservare a lui la nostra rubrica; e poi lo sa che, anche se lo prendiamo un po' in giro, per noi è il nostro unico ed inimitabile Parroco, a cui vogliamo tanto bene. Un Parroco dai mille carismi: sacrestano, salmista, corista, streamer, youtuber, tecnico audio e video, imbianchino, giardiniere...e abbiamo il sospetto che la quarantena lo abbia fatto diventare anche parrucchiere.



# *Vita di comunità*

*...dall'arrivo di don Nicola...*



*...alle giornate comunitarie...*



*...al rifacimento dell'interno della chiesa con la partecipazione di tutti i fedeli...*



*...in occasione del Giubileo Mariano...*

*“Sempre con Te, oh Maria!”*



## *...e per finire, la festa per i 10 anni del nostro don Nicola a Ravagnese*

**C**ari amici non ho altri progetti, per me e per voi, se non quello della santità! Il progetto della mia vita è la santità, un progetto che so che il Signore ha per ciascuno di voi e, quindi, il mio compito è favorirlo in voi o, addirittura, suscitarlo in ciascuno di voi, attraverso il dono che Dio mi ha dato al di là di ogni merito ossia il Sacerdozio, che ha come compito specifico quello di indicare alle pecorelle del Signore il cammino da seguire, per raggiungere il pascolo dell'abbondanza e della gioia, far riposare il gregge santo di Dio durante le fatiche dell'apostolato, consolare e incoraggiare i cuori affranti quando si trovano in ogni genere di prova. La santità sarà tangibile e credibile solo se vivremo in comunione; "comunione" è riconoscersi appartenenti alla stessa famiglia, che per noi è la Chiesa!

*(Omelia di don Nicola Casuscelli, 5 ottobre 2011)*





## La redazione de “Il Buon Consiglio”

*Periodico di informazione parrocchiale a cura della Parrocchia S. Maria del Buon Consiglio - Ravagnese - RC*

### Direttore

don Nicola Casuscelli

**Responsabile editoriale**

Monica Costantino

**Responsabile grafico**

Stefano Martino

### In redazione

Valeria Ciccone

Antonella Cuzzucoli

Giuseppe Irto

Fotografie a cura di

Mail redazione: [redazione@ilbuonconsiglio.com](mailto:redazione@ilbuonconsiglio.com)

Fortunato Martino

Giuseppe Meduri

Viviana Alampi

Katia Cilione

### Sede

Via Ravagnese sup. 168

89131 - Reggio Calabria

Tel 0965-640775